

40^a STAGIONE CONCERTISTICA | MARZO-OTTOBRE 2020



Festival della Luteria Toscana tra '700 e '800
IV EDIZIONE 2020

UNIVERSO

Bach



PRIMA MONDIALE
DELL' INTEGRALE DEI CONCERTI
PER PIANOFORTE E ORCHESTRA
CON IL BWV 1059 RICOSTRUITO

SABATO 17 | Ottobre
MERCLEDÌ 21 | Ottobre
SABATO 24 | Ottobre
ore 21.00

Auditorium di Santo Stefano al Ponte
FIRENZE

Integrale dei Concerti per pianoforte e orchestra

PIANO SOLO | DUE PIANOFORTI | TRE PIANOFORTI

Johann Sebastian Bach

Prima mondiale

di tutti concerti per tastiera e orchestra comprensivi del

Concerto in Re minore BWV 1059 ricostruito

Concerto inaugurale

SABATO 17 OTTOBRE

Concerto per pianoforte e orchestra in La maggiore BWV 1055

Concerto per pianoforte e orchestra in Sol minore BWV 1058

Mattia Fusi, *pianoforte*

Concerto per pianoforte, oboe e orchestra in Re minore BWV 1059

[Ricostruzione di Mario Ruffini]

Mattia Fusi, *pianoforte*

Davide Guerrieri, *oboe*

*

Concerto per pianoforte e orchestra in Re minore BWV 1052

Ramin Bahrami, *pianoforte*

Orchestra da Camera Fiorentina

Mario Ruffini, *direttore*

Secondo concerto

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE

Concerto per pianoforte e orchestra in Re maggiore BWV 1054

Massimiliano Damerini, *pianoforte*

Concerto per pianoforte e orchestra in Mi maggiore BWV 1053

Mattia Fusi, *pianoforte*

*

Concerto per pianoforte e orchestra in Fa minore BWV 1056

Massimiliano Damerini, *pianoforte*

Concerto per pianoforte, due flauti e orchestra in Fa maggiore BWV 1057

Massimiliano Damerini, *pianoforte*

Angela Camerini, *primo flauto*

Cosimo Macchia, *secondo flauto*

Orchestra da Camera Fiorentina

Mario Ruffini, *direttore*

Terzo concerto

SABATO 24 OTTOBRE

Concerto per due pianoforti e orchestra in Do minore BWV 1060

Fabio Fornaciari | **Nicola Giaquinto**, *pianoforti*

Concerto per due pianoforti e orchestra in Do maggiore BWV 1061

Hannah Kim | **Matteo Guasconi**, *pianoforti*

Concerto per due pianoforti e orchestra in Do minore BWV 1062

Ruggiero Fiorella | **Leonardo Ruggiero**, *pianoforti*

*

Concerto per tre pianoforti e orchestra in Re minore BWV 1063

Lorenzo Fiorentini | **Pietro Iacopini** | **Lin Wang**, *pianoforti*

Concerto per tre pianoforti e orchestra in Do maggiore BWV 1064

Pietro Iacopini | **Lorenzo Fiorentini** | **Giacomo Innocenti**, *pianoforti*

Orchestra da Camera Fiorentina

Mario Ruffini, *direttore*

REGISTRAZIONE E DIRETTA FACEBOOK

Fonici del Dipartimento di nuove tecnologie e linguaggi musicali del Conservatorio "Luigi Cherubini"
Leonardo Guidi, **Gian Maria Matteucci**, **Lorenzo Milani**, **Jacopo Paolini**

JOHANN SEBASTIAN BACH

I CONCERTI PER TASTIERA BWV 1052-1065

CON UNO SGUARDO ALLA RICOSTRUZIONE DELL'ULTIMO
CONCERTO IN RE MINORE BWV 1059

La storia bachiana dei **Concerti per tastiera, archi e continuo BWV 1052-1065** è una storia di trascrizioni, traslitterazioni, parodie e contaminazioni: un rapporto, quello tra partiture originali e successive rielaborazioni, che può essere facilmente reversibile. Ripercorrere la storia dei *Concerti* strumentali di Johann Sebastian Bach è come compiere un cammino in un sentiero irto di difficoltà ma immerso in un panorama di suggestiva bellezza. È la tradizione del concerto grosso che va a inserirsi nell'innovazione del concerto solista. La conoscenza dello stile italiano era una specifica esigenza di Bach, che fu ben lieto di approfondire (da lontano) opere di Vivaldi, Albinoni, Torelli, e compose egli stesso opere ispirate allo stile italiano. Quando era ormai a Lipsia e si trovò a dirigere dal 1729 al 1741 il Collegium Musicum (complesso fondato da Telemann nel 1702 e operante nel celeberrimo Caffè Zimmermann), Bach ebbe l'imperiosa urgenza di avere a disposizione nuovo materiale. Colse dunque l'occasione per recuperare lavori precedenti, adattandoli a quello specifica circostanza. Iniziò così a pescare nel grande calderone della sua musica (e di altri) e nacquero i **Concerti per uno, due, tre e quattro clavicembali e archi**. Tali lavori risultano doppiamente preziosi, sia perché provengono da precedenti lavori spesso perduti, sia per la loro carica propulsiva nel potenziamento di uno strumento a tastiera nel suo dialogo con l'orchestra d'archi. Per la prima volta (ad eccezione del *Quinto Concerto Brandeburghese* BWV 1050) Bach utilizzò il clavicembalo come strumento solista, togliendolo dall'ombra dello strumento ormai codificato come accompagnatore al basso continuo. Nessuno dei *Concerti* è un lavoro originale, tranne quello per due clavicembali BWV 1061. Il *Concerto in La minore per quattro clavicembali* BWV 1065 non è suo, ma trattasi di una trascrizione del *Concerto per due violini e violoncello* op. 3 n. 11 di Antonio Vivaldi (e dunque non lo eseguiamo in questo ciclo). È molto probabile che i primi interpreti di questi rifacimenti concertistici siano stati i suoi figli Wilhelm Friedemann e Carl Philipp Emanuel.

Degli otto concerti superstiti pervenuti fino a noi, il primo **Concerto in Re minore BWV 1052**, celeberrimo e certamente il più compiuto ed eseguito, è utilizzato per i primi due tempi nella Cantata *Wir müssen durch viel Trübsal* BWV 146, e per il terzo tempo nella Cantata *Ich habe meine Zuversicht* BWV 188, e sembra provenire dal *Concerto per violino* BWV 1052a: la versione originale potrebbe essere per viola d'amore, o addirittura per viola da gamba o viola di bordone. Il secondo **Concerto in Mi maggiore BWV 1053** è una traslitterazione del *Concerto per oboe o flauto*, già utilizzato per le Cantate *Gott soll allein mein Herz haben* BWV 169 e *Ich geh und suche mit Verlangen* BWV 49. Il terzo **Concerto in Re maggiore BWV 1054** è una fedele trascrizione del *Concerto in Mi maggiore per violino* BWV 1042. Il quarto **Concerto in La maggiore BWV 1055** proviene da un originale *Concerto per oboe d'amore*. Il quinto **Concerto in Fa minore BWV 1056** è certamente la ricostruzione di un *Concerto in Sol minore per violino* BWV 1056a, con un secondo tempo utilizzato già nella Cantata *Ich steh mit einem Fuß im Grabe* BWV 156. Entrambi, BWV 1055 e 1056, sono tra le composizioni sostanzialmente più vicine alle matrici italiane del concerto barocco. Il sesto **Concerto in Fa maggiore BWV 1057** costituisce la trasformazione del *Quarto Concerto Brandeburghese* BWV 1049, ovvero modello rinomato e illustre, l'unico dei *Sei Brandeburghesi* dedicati al margravio che potesse essere utilizzato per questa traduzione, alla condizione di mantenere in vita i due flauti "in eco". Il settimo **Concerto in Sol minore BWV 1058** è la versione cembalistica del *Concerto in La minore per violino* BWV 1041: si tratta forse del primo tentativo di trascrizione compiuto da Bach.

Più complessa la storia dell'ottavo **Concerto in Re minore per tastiera e archi BWV 1059**, di cui ci è pervenuto un frammento. Un numero significativo di musicologi/esecutori/compositori vi si appassiona dalla metà del Novecento: un frammento che proviene da un precedente *Concerto per oboe e archi*, che a sua volta deriva dalla Cantata *Geist und Seele wird verwirret* (*Spirito e anima sono confusi*) BWV 35. La cantata BWV 35 si compone di una prima parte (1. *Concerto*; 2. *Aria*; 3. *Recitativo*; 4. *Aria*) e di una seconda parte (5. *Sinfonia*; 6. *Recitativo*; 7. *Aria*), il coro è eccezionalmente assente, l'organo è obbligato, ed è palesemente concepita per due solisti, uno vocale, l'altro strumentale. Più di un numero della cantata deriva da preesistenti modelli strumentali: la sinfonia introduttiva, per esempio, chiamata forse non casualmente *Concerto*, è la rielaborazione del primo tempo di un *Concerto per oboe e archi*, andato perduto, scritto quando Bach era a Köthen, e di cui lo stesso Bach ha lasciato un'ulteriore versione, cioè l'inizio del primo tempo del **Concerto per cembalo e archi, catalogato come BWV 1059** e risalente al 1738 circa, di cui rimane appunto solo un frammento di nove battute. Su questo tema la musicologia si è ampiamente divisa. Il lacerto di nove battute e lo studio delle cantate è sufficiente per ricondurre con assoluta certezza la provenienza del brano alla Cantata *Geist und Seele wird verwirret* BWV 35 sopraccitata, le cui prime battute corrispondono esattamente a quelle di questo *Concerto* in questione. «È opinione corrente che tanto la sinfonia quanto il movimento di concerto derivino da un precedente *Concerto per violino e oboe*, ma poiché la *Cantata* 35 prevede una sinfonia anche come introduzione alla seconda parte, si è supposto che il materiale di cui essa è fatta ripeta la propria origine dal medesimo concerto; pertanto il terzo tempo di BWV 1059 potrebbe essere ricostruito sulla base della predetta sinfonia. Resterebbe in sospeso la questione del secondo tempo, che taluni vorrebbero

identificare con la prima aria, per contralto, di quella cantata» (Alberto Basso, *Frau Musica*, II vol. p. 664). È su queste premesse che ci siamo mossi per la ricostruzione del **Concerto in Re minore BWV 1059**. Mentre il primo e terzo movimento vengono generalmente ripresi da quella *Cantata* BWV 35 (rispettivamente dal n. 1 *Concerto* e dal n. 5 *Sinfonia*), il secondo movimento rappresenta un vuoto ricostruttivo che fino a oggi non era ancora stato risolto. Alcuni interpreti fanno cadenze libere (Gustav Leonhardt), altri utilizzano l'*Adagio* del *Concerto per tastiera e archi* BWV 1056, con un ampio ventaglio di ricostruzioni diverse realizzate in forma privata. Un *Concerto* "liquido" dunque, senza una edizione su cui confrontarsi e da cui partire. Da tale stato di cose abbiamo deciso di fare il grande passo per una ricostruzione "ricostruzione ragionata", così da mettere un punto fermo, e potendo così dare a un vasto numero di esecutori la possibilità di eseguire questo bellissimo *Concerto* (anche a tutti quegli strumentisti che non hanno alle spalle studi di composizione e dunque non hanno gli strumenti per realizzare una propria personale ricostruzione). È la prima volta che qualcuno si prende l'onere e la responsabilità musicologica di dare alle stampe una ricostruzione ufficiale di questo lavoro. Partendo dalla sua indubbia derivazione dalla Cantata *Geist und Seele wird verwirret* BWV 35, abbiamo riutilizzato il materiale di tale opera non solo per la ricostruzione del primo e del terzo tempo di questo *Concerto* BWV 1059, cosa già ormai acquisita (movimenti ai quali abbiamo comunque apportato varie novità nella ridistribuzione delle parti solistiche e nella configurazione della parte destinata alla tastiera), ma anche per la ricostruzione del secondo tempo, che invece rappresenta una novità assoluta nel panorama storico di questo lavoro bachiano. Abbiamo affidato il secondo tempo di questo *Concerto* BWV 1059 trascrivendolo dall'*Aria* n. 2 della *Cantata* BWV 35, che pare la più perfetta conseguenza musicale per una ricostruzione. Dicevamo che la *Cantata* BWV 35 è palesemente concepita per due solisti, uno vocale, l'altro strumentale: questa prima *Aria* della cantata è musicamente l'emblema della congiunzione fra espressione solistica vocale e strumentale, e dunque ideale tempo centrale lento del lavoro ricostruito. Altra novità è rappresentata dal doppio registro solistico del *Concerto*, qui affidato sia all'oboe che alla tastiera, che duettano da solisti con l'insieme degli archi: un contesto che lo avvicina moltissimo alla temperie della cantata di provenienza, che aveva in organico due oboi e un oboe tenore barocco (taille, chiamata anche taille de hautbois), oltre ad archi, organo obbligato e continuo, ma anche alle versioni per oboe e per tastiera che lo stesso Bach aveva realizzato. La *Sinfonia* d'apertura (n. 1) della *Cantata* BWV 35 (un allegro in 4/4) corrisponde al primo tempo del *Concerto* BWV 1059. L'*Aria* della cantata (n. 2) che segue la *Sinfonia* (una siciliana in 6/8) l'abbiamo riutilizzata per la ricostruzione del secondo tempo del *Concerto*. La *Sinfonia* (un presto di 3/8) che apre la seconda parte della cantata (n. 5), è ormai da tempo acquisita come terzo e conclusivo tempo del *Concerto*. Siamo dunque fieri di aver dato alle stampe (Milano, Edizioni Suvini Zerboni, 2018) la ricostruzione di **Concerto in Re minore per oboe, tastiera, archi e continuo BWV 1059**, che contribuisce ad arricchire il *corpus* dei concerti solistici per tastiera, che diventano così organicamente otto: BWV 1052-1059.

Si aggiungono i tre **Concerti per due tastiere, archi e continuo BWV 1060-1062**. I tre *Concerti per due clavicembali* rappresentano un capitolo singolarmente compatto nella produzione del compositore, e al tempo stesso una sintesi meravigliosa delle diverse stagioni della sua attività. Venendo a essi, rileviamo che hanno per lo più una derivazione violinistica: il **Concerto in Do minore per due cembali BWV 1060** deriva dal *Concerto per oboe e violino* BWV 1060a, un fantasma del catalogo bachiano. Il **Concerto in Do maggiore per due cembali BWV 1061** è l'unico del gruppo a non derivare, con ogni probabilità, da lavori preesistenti: qui i due strumenti solisti operano un continuo e stretto dialogo fra loro, sottraendo spazio e importanza all'orchestra, e in teoria potrebbe essere suonato senza la presenza stessa degli archi. Il modello di riferimento è infatti la versione BWV 1061a, scritta a Weimar o al più tardi nel primo periodo di Köthen, per due clavicembali soli. Il **Concerto in Do minore per due cembali BWV 1062** deriva dal *Concerto in Re minore per due violini* BWV 1043, ma forte è l'ordito della nuova tessitura strumentale. Una pagina celeberrima, vera delizia sonora, è il secondo tempo del *Concerto*: il vasto *Andante* offre infatti uno di quei miracoli di semplicità incantata che costellano il catalogo bachiano.

Si aggiungono i due **Concerti per tre tastiere, archi e continuo BWV 1063-1064**, derivanti da *Concerti per tre violini* nello stile italiano. Il **Concerto in Re minore per tre cembali BWV 1063**, trascrizione di un *Concerto per tre violini* perduto, è concepito nello spirito del concerto grosso e con procedimenti formali assunti in parte da Vivaldi e da altri maestri della scuola violinistica italiana. Il **Concerto in Do maggiore per tre cembali BWV 1064** deriva altresì da un precedente *Concerto per tre violini*: l'*Adagio* centrale si sviluppa su un "basso quasi ostinato" ed è uno dei più meditativi fra i tempi lenti dei concerti bachiani. Il finale, in stile fugato, vede al termine ciascuno dei tre strumenti solisti impegnato in una cadenza virtuosistica, di lunghezza progressivamente crescente.

Per finire, un solo accenno all'annosa questione dell'utilizzo del **pianoforte** nei *Concerti per strumenti a tastiera e archi* di Bach. Il compositore di Eisenach tende sempre alla scrittura di una musica pura, affrancata dalla destinazione specificamente strumentale, che affida volta per volta – a seconda delle circostanze, dei luoghi e degli strumentisti a disposizione – a questo o a quell'organico. Tendenza che negli anni finali della sua vita lo porteranno a non destinare a nessun organico specifico gli ultimi suoi capolavori, veri testamenti del suo magistero. È dunque perfettamente legittimo che tutte le opere scritte per *Clavier* (che tradotto da tedesco vuol dire *Tastiera*) siano eseguite al cembalo, all'organo o ad altri strumenti nati successivamente all'epoca in cui egli operò, come appunto il pianoforte. Anche questo strumento, che il compositore non conobbe, dà un imprescindibile contributo alla grande e infinita storia di Johann Sebastian Bach.

**RAMIN
BAHRAMI**

SABATO 17 OTTOBRE
Concerto per pianoforte e orchestra
in Re minore BWV 1052

Ramin Bahrani è considerato uno dei più interessanti interpreti di Bach al pianoforte: «egli scompone la musica di Bach e la ricomponne in modi che risentono di un modello, Glenn Gould, senza veramente assomigliare al modello. Io gli ho insegnato a sopportare il morso, ma non l'ho domato; e spero che continui ad essere com'è» (Piero Rattalino). Dopo l'esecuzione dei *Concerti* di Bach a Lipsia nel 2009 con la Gewandhausorchester diretta da Riccardo Chailly, la critica tedesca lo ha definito «un mago del suono, un poeta della tastiera, artista straordinario che ha il coraggio di affrontare Bach su una via veramente personale» (Leipziger Volkszeitung). La ricerca interpretativa del pianista iraniano è rivolta alla monumentale produzione tastieristica di Johann Sebastian Bach, che Bahrani affronta con il rispetto e la sensibilità cosmopolita della quale è intrisa la sua cultura e la sua formazione. Le influenze tedesche, russe, turche e naturalmente persiane che hanno caratterizzato la sua infanzia, gli permettono di accostarsi alla musica di Bach esaltandone il senso di universalità che la caratterizza.

Si è esibito in importanti festival pianistici tra cui “La Roque d’Anthéron”, Festival di Uzès, Festival “Piano aux Jacobins” di Toulouse, Tallin Baroque Music Festival in Estonia e Beijing Piano Festival in Cina, Festival di Brescia e Bergamo, Ravello Festival e in prestigiose sedi italiane come il Teatro alla Scala di Milano, la Fenice di Venezia, l’Accademia di Santa Cecilia a Roma, ecc.

Nato a Teheran, si diploma con Piero Rattalino al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano, approfondisce gli studi all’Accademia Pianistica di Imola e con Wolfgang Blosler alla Hochschule für Musik di Stoccarda, si perfeziona con Alexis Weissenberg, Charles Rosen, Andrés Schiff, Robert Levin e Rosalyn Tureck.

Incide in esclusiva per Decca-Universal. I suoi CD sono dei best seller e riscuotono sempre molto successo di pubblico e di critica tanto da indurre il Corriere della Sera a dedicargli una collana apposita per 13 settimane consecutive. È entrato cinque volte nella classifica top 100 dei dischi più venduti pop di GfK. Le sue registrazioni vengono regolarmente trasmesse dalle maggiori emittenti internazionali. Nel 2016 ha avuto il privilegio di inaugurare la stagione di musica da camera di Santa Cecilia a Roma e al Beethoven Festival di Varsavia in collaborazione con il flautista Massimo Mercelli, con cui ha registrato le *Sonate per flauto e piano* per Decca. Reduce da un concerto trionfale alla Sala Grande dell’Accademia Liszt a Budapest e alla Tonhalle di Zurigo, recentemente si è esibito con Yuri Bashmet e I Solisti di Mosca e ha avuto il privilegio di suonare in una gala di beneficenza con Sabine Meyer. È stato insignito del premio “Mozart Box” per l’appassionata e coinvolgente opera di divulgazione della musica, gli è stato conferito il Premio “Città di Piacenza–Giuseppe Verdi” dedicato ai grandi protagonisti della scena musicale, riconoscimento assegnato prima di lui a Riccardo Muti, José Cura, Leo Nucci e Pier Luigi Pizzi. Ha inoltre ricevuto la cittadinanza onoraria dalle città di Catania e Palermo e il sigillo dall’Università di Sassari. Fra i suoi prossimi impegni una tournée in Estremo Oriente (fra cui Tokyo, Osaka, Pechino e Shangai) col programma “Bach is in the air” in duo con Danilo Rea.

Ha scritto due libri per Mondadori, un terzo edito da Bompiani dal titolo *Nommo Bach*, e altri tre con La Nave di Teseo. Questi alcuni commenti della stampa internazionale: «The performances are both life - enhancing fun, and breathtakingly and movingly beautiful» (Musicweb international); «Bahrani shows fine technique and crisp articulation in the fast passage work» (BBC Music Magazine); «Bahrani’s playing is everywhere strong and fluent» (New York Times); «The performances have a rhythmic litheness that makes you want to get up and dance» (Los Angeles Times).



**MASSIMILIANO
DAMERINI**

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE

Concerto per pianoforte e orchestra
in Re maggiore BWV 1054

Concerto per pianoforte e orchestra
in Fa minore BWV 1056

Concerto per pianoforte, due flauti e
orchestra in Fa maggiore BWV 1057

Genovese, ha compiuto gli studi musicali nella sua città, sotto la guida di Alfredo They e di Martha Del Vecchio, diplomandosi in pianoforte e composizione. Considerato uno degli interpreti più rappresentativi della sua generazione, ha suonato in alcuni dei più importanti teatri e sale da concerto del mondo: Konzerthaus di Vienna, Barbican Hall di Londra, Teatro Alla Scala di Milano, Teatro Colón di Buenos Aires, Herkules Saal di Monaco, Gewandhaus di Lipsia, Salle Gaveau e Cité de la musique di Parigi, Victoria Hall di Ginevra, Tonhalle di Zurigo, Auditorio Nacional di Madrid, ecc., collaborando in qualità di solista con prestigiose orchestre, quali: London Philharmonic, BBC Symphony, Bayerischer Rundfunk, Deutsches-Symphonie di Berlino, Sinfonica di Budapest, Radio Olandese, WDR di Colonia, NDR di Amburgo, SWF di Baden-Baden, ORF di Vienna, Orchestre Philharmonique Suisse, Accademia di Santa Cecilia in Roma, RAI, Orquesta Nacional Española, Orquesta de la Comunidad de Madrid, Orquesta Sinfonica Portoguesa, Filarmónica de Buenos Aires, Filarmónica de Bogota, Filarmónica de Malaga, Philharmonique de Nice, ecc., e partecipando a festival internazionali, quali: Maggio Musicale Fiorentino, Biennale di Venezia, Festival dei due Mondi di Spoleto, Berliner Festwochen, Holland Festival, Wien Modern, Donaueschingen, Biennale di Zagabria, Festival d'Automne di Parigi, Penderecki Days in Yerevan (Armenia), Festival Penderecki di Varsavia, Festival Paiz di Antigua (Guatemala), Takefu Music Festival (Giappone), ecc.

Oltre ad innumerevoli registrazioni per varie reti radiotelevisive europee ed americane, ha inciso per molte etichette discografiche, tra cui: EMI, Etcetera, Arts, Brilliant, Koch, Ricordi-BMG, Accord, Naxos, Col Legno, Da Vinci, Dynamic, Musikstrasse, Tactus, Warner, IMD, MAP e The Library Classics, per la quale sta incidendo le *32 Sonate per pianoforte* di Beethoven.

Moltissime le opere pianistiche a lui dedicate da autori quali: Ambrosini, Asturias, Carluccio, Di Bari, Donatoni, Fellegara, Ferneyhough, Gaslini, Gentilucci, Landini, Oppo, Porena, Sciarrino, Skrzypczak, Sotelo, Tanaka, Vacchi, ecc. Attivo anche come compositore, ha presentato in importanti rassegne e festival numerosi suoi lavori, alcuni dei quali pubblicati da Rai Trade, Da Vinci, Preludio, Edipan, MAP.

Tiene masterclasses di perfezionamento in tutto il mondo: è stato tra l'altro docente agli Internationales Ferienkurse für Neue Musik di Darmstadt nel 1998, e ai corsi organizzati dal Centre Acanthes ad Avignone nel 1999.

Nicholas Kenyon, sul Times di Londra, lo ha definito «dominatore assoluto della tastiera e del suono», il famoso compositore Elliott Carter, dopo averlo ascoltato a New York, disse di lui: «Ogni suo concerto è un'esperienza indimenticabile», e dopo il suo recital a Monaco nel 1997 la Süddeutsche Zeitung lo ha definito «uno dei tre massimi pianisti italiani della nostra epoca, con Benedetti Michelangeli e Pollini». La critica italiana gli ha conferito il prestigioso Premio Abbiati 1992 quale concertista dell'anno. La sua esecuzione di *Ausklang per pianoforte e orchestra* di Helmut Lachenmann con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI a Torino in prima italiana (brano del quale è stato il primo interprete a Colonia) ha ricevuto un altro Premio Abbiati nel 2006.



Foto di P. Saracco ©

**MATTIA
FUSI**

SABATO 17 OTTOBRE

Concerto per pianoforte e orchestra
in La maggiore BWV 1055

Concerto per pianoforte e orchestra
in Sol minore BWV 1058

Concerto per pianoforte, oboe e orchestra
in Re minore BWV 1059

MERCOLEDÌ

21 OTTOBRE

Concerto per pianoforte e
orchestra

in Mi maggiore BWV 1053

Nato a Poggibonsi (Siena) nel 1997, ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di sei anni con Simona Coco, diplomandosi al Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze con il massimo dei voti e la lode sotto la guida di Cecilia Giuntoli. Ha partecipato a masterclass e seminari tenuti da Paolo Bordoni, Alfonso Ghedin, Pietro Rigacci, Bruno Canino, Enrico Bronzi, Yegana Akhundova. Attualmente, studia con Siavush Gadjeiev presso la Glasbena Matica "Marij Kogoj" di Trieste.

Ha partecipato a varie manifestazioni e concorsi musicali, ottenendo notevoli risultati sia come solista che in formazione cameristica, tra i quali: 1° premio "European Music Competition" Città di Moncalieri (2008), 1° premio XXVIII Concorso Pianistico Nazionale "J.S. Bach" Città di Sestri Levante (2013), 1° premio I Concorso Nazionale per Giovani Musicisti "Città di Cremona" (2016), 1° premio 24° Concorso Nazionale Pianistico "G. Rossignoli" di Lamporecchio (2017), 1° premio VIII Concorso Musicale "Città di Firenze" Premio Crescendo 2017.

Attivo anche in ambito cameristico, in trio e in duo, ha conseguito la borsa di studio di musica da camera "Vittorio Chiarappa" istituita dal Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze negli anni 2014 e 2015: in duo con Francesco Darmanin, clarinetto, ha conseguito il 1° premio assoluto al VI Concorso Musicale "Città di Firenze" Premio Crescendo 2015, ottenendo anche il premio speciale "Vittorio Chiarappa" per la migliore esecuzione di un brano romantico da camera.

Nel marzo 2019, ha vinto il 10th International Piano Competition "J.S. Bach" di Würzburg, il più importante concorso pianistico al mondo dedicato interamente alla musica di Bach, fondato nel 1992 da Walter Blankenheim, aggiudicandosi il terzo premio (primo e secondo non assegnati) e il premio del pubblico.



ANGELA
CAMERINI

primo flauto

Concerto per pianoforte,
due flauti e orchestra in Fa
maggiore BWV 1057



COSIMO
MACCHIA

secondo flauto

Concerto per pianoforte,
due flauti e orchestra in
Fa maggiore BWV 1057



DAVIDE
GUERRIERI

oboe

Concerto per pianoforte,
oboe e orchestra in Re
minore BWV 1059



FABIO
FORNACIARI

SABATO 24 OTTOBRE
Concerto per due pianoforti e orchestra
in Do minore BWV 1060

Ha cominciato gli studi a otto anni presso la Scuola di Musica "Sarti" di Faenza, dove ha studiato con Barbara Mazzolani. Successivamente ha frequentato l'Accademia Pianistica di Imola "Incontri col Maestro", con Franco Scala, Anna Kravtchenko, Leonid Margarius, Jin Ju e Stefano Fiuzzi. Dal 2016 ha studiato presso il Conservatorio "Bruno Maderna" con Luigi Tanganelli e Filomena Lopez, laureandosi nell'ottobre del 2019 con il massimo dei voti e la lode: prosegue ora gli studi di biennio di pianoforte al Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze con Giampaolo Nuti e Daniela De Santis. Primo al concorso "A. Impullitti" di Pianoro (2011); primo assoluto ai concorsi "Insieme per suonare, cantare e danzare" di Omegna (2013) e "Città di Riccione" (2017); Premiato al concorso "Adotta un musicista" di Forlì. Masterclass con Daniel Rivera e con Siavush Gadjiev e Lilya Zilberstein. In ambito cameristico si sta perfezionando con Bruno Canino presso la Scuola di Musica di Fiesole.



NICOLA
GIAQUINTO

Concerto per due pianoforti e orchestra
in Do minore BWV 1060

Nicola Giaquinto, nato a Rimini, inizia gli studi all'Istituto Musicale Sammarinese, prima violino, poi pianoforte con Marco Capicchioni. Debutta a 15 anni suonando il Concerto in Re minore K. 466 di Mozart e il Concerto in La minore di Grieg con l'Orchestra Sinfonica di San Marino. Dal 2016 studia al Conservatorio "Boito" di Parma con Andrea Dembech, Andrea Padova e Giampaolo Nuti, laureandosi con il massimo dei voti nell'ottobre 2019. Ha suonato come solista in Giappone, Canada, Svizzera e Francia; studia altresì direzione d'orchestra con Pietro Veneri e musica barocca con Francesco Baroni. Dal 2019 studia al Conservatorio "Cherubini" di Firenze con Giampaolo Nuti e Daniela De Santis. Masterclass con Maurizio Baglini, Enrico Baiano, Gianluca Luisi, Pietro de Maria, Federico Colli, Orazio Sciortino e Jerome Rose: quest'ultimo gli offre una borsa di studio per l'International Keyboard Institute and Festival, Manhattan (NY). Suona con la violoncellista Veronica Conti e in duo pianistico con il fratello Tommaso.



HANNAH KIM

SABATO 24 OTTOBRE
Concerto per due pianoforti e orchestra
in Do maggiore BWV 1061

Hannah Kim ha studiato Organo alla Ewha Womans University, Corea, con Moon Kyung Chae, laureandosi nel 2015. Dal 2018 in Italia, frequenta il Biennio al “Cherubini” di Firenze con Cecilia Giuntoli. Mostra spiccata sensibilità per l’accompagnamento vocale da camera: ha vinto la borsa di studio al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino come accompagnatrice del Coro di voci bianche. Nel 2019 ha partecipato ai “Dallapiccola Days” nell’ambito del LXXXII Festival del Maggio Musicale Fiorentino, suonando Folk Song di Luciano Berio. Sempre nel 2019 ha accompagnato al pianoforte il Coro delle voci bianche del Maggio Musicale Fiorentino al Teatro dell’Opera di Firenze per il Concerto di Natale. Ha tenuto un recital per “I martedì del Conservatorio Cherubini” all’Istituto Francese di Firenze e ha accompagnato il Galà lirico al Concerto di Capodanno presso il Teatro Manzoni di Calenzano (Prato). Collabora da pianista ai corsi di direzione d’orchestra (Orchestra Toscana Classica): Masterclasses con Maria Szaiber e Jerome Rose.



MATTEO GUASCONI

Concerto per due pianoforti e orchestra
in Do maggiore BWV 1061

Matteo Guasconi, nato a Siena nel 1996, studia dall’età di 8 anni con Alessio Tiezzi all’Istituto di Musica “H.W. Henze” di Montepulciano (SI), dove vince borse di studio come miglior allievo (2011-2015). Dal 2015 è iscritto al Conservatorio “Luigi Cherubini” di Firenze dove, sotto la guida di Cecilia Giuntoli, ha conseguito nel febbraio 2019 il diploma di primo livello con il massimo dei voti e la lode. Ha partecipato a vari concorsi pianistici e tenuto concerti di musica da camera (“Momenti Musicali”, “Sorsi di Musica”, 2016; “Note tra i Libri”, 2018; “Il Cherubini all’Istituto Francese”, 2019). Nel 2018 partecipa al 17° Concorso Calcit di Arezzo (1° premio). Ha suonato con la Zurigo Youth Symphony Orchestra, con la “Arezzo Open Orchestra” e in Svizzera con la “Binningen Orchester” e al “Cantiere Internazionale d’Arte di Montepulciano”. Masterclass con Markus Bellheim, Pier Narciso Masi, Massimiliano Damerini, Gustavo Romero. Attualmente frequenta il Biennio specialistico, sempre sotto la guida di Cecilia Giuntoli.



RUGGIERO FIORELLA

SABATO 24 OTTOBRE
Concerto per due pianoforti e orchestra
in Do minore BWV 1062

Ruggiero Fiorella è nato nel 2002. All’età di 7 anni inizia a studiare pianoforte con Primo Oliva. A 12 anni viene ammesso al Conservatorio “Cherubini” di Firenze e studia con Gianna Giorgetti. Nel novembre 2017 inizia a suonare in formazione cameristica, vincendo con il Trio Ad Libitum tre Primi premi assoluti. Masterclass con Benedetto Lupo, Massimiliano Damerini, Gustavo Romero, Sasha Starceвич, Trio di Parma, Alexander Lonquich, Maria Szalber, Andrés Carlos Manchado López, Cristophe Giovaninetti e Jerome Rose. 1° premio al Concorso Internazionale Olimpiadi della Musica (luglio 2018) e concerto premio a Roma. 1° Premio e il Premio speciale per la migliore esecuzione di un brano di Chopin al Concorso Internazionale “Crescendo” di Firenze. Nel giugno 2019 tiene un concerto al Teatro della Pergola a Firenze eseguendo come primo pianoforte la versione dei *Carmina Burana* per due pianoforti, coro e percussioni. Nel giugno 2020 vince una borsa di studio del Rotary Club (Presidente di commissione Beatrice Venezia). Dal 2019 è allievo di Giovanna Prestia.



LEONARDO RUGGIERO

Concerto per due pianoforti e orchestra
in Do minore BWV 1062

Leonardo Ruggiero è nato nel 1998. Nel 2017 si diploma con 100/100 al Liceo Musicale Dante (pianoforte con Emanuele Nistri, composizione con Leonardo Abatangelo). Attualmente studia al Conservatorio “Cherubini” di Firenze con Giovanna Prestia. Esperienze didattiche dal 2014 al 2017 con Riccardo Foti, presso la “Imola Piano Academy” di Eindhoven con Alessandro Marino e André Gallo; masterclass con Marian Mika, Igor Roma, Massimiliano Damerini, Christophe Giovaninetti, Tiziano Mealli, Gustavo Romero. Ha suonato come solista e in formazione cameristica in area fiorentina, al Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, per Piano City 2019, e al Centrum voor de Kunsten di Eindhoven. Come compositore ha ottenuto il 2° premio al concorso “Casa Buonarroti” 2017. Collabora a progetti multimediali come esecutore e compositore, tra i quali le produzioni Sinfonia In Acqua e Boscolucente. Nel 2018 e 2019 è stato direttore artistico della rassegna “Condividere la musica”.



LORENZO FIORENTINI

SABATO OTTOBRE
Concerto per tre pianoforti e orchestra
in Re minore BWV 1063

Concerto per tre pianoforti e orchestra
in Do maggiore BWV 1064

Lorenzo Fiorentini nasce nel 1997. Si avvicina alla musica da adolescente e da qualche anno affianca allo studio del pianoforte e della composizione al Conservatorio di Firenze e alla Scuola di Musica di Fiesole anche la direzione d'orchestra e il jazz. Nel 2020 consegue la laurea di primo livello in pianoforte con 110 e lode. Ha partecipato a concorsi d'esecuzione e composizione musicale tra i quali il Premio Veretti 2016 aggiudicandosi primo premio assoluto, terzo classificato al Concorso 2 agosto 2017, menzione d'onore e pubblicazione al Concorso Francesco Agnello 2018 e borsa studio alla Scuola di Musica di Fiesole come pianista jazz. Collabora come compositore con l'Orchestra da Camera Fiorentina tramite la classe di composizione di Andrea Portera e con l'Opera di Firenze, selezionato dal concorso Novaro per una commissione di un progetto con il teatro. Dal 2018 è impegnato in progetti di divulgazione musicale dal vivo e online. Dal 2019, inoltre, insegna Orchestrazione alla Scuola di Musica di Fiesole.



PIETRO IACOPINI

Concerto per tre pianoforti e orchestra
in Re minore BWV 1063

Concerto per tre pianoforti e orchestra
in Do maggiore BWV 1064

Pietro Iacopini nasce nel 2002 e inizia a studiare il pianoforte con Ileana Horculescu a 10 anni. Nel 2015 frequenta il Liceo Musicale Dante di Firenze, diplomandosi nel 2020. Dal 2016 forma un trio presso la Scuola di Musica di Fiesole sotto la guida di Matteo Fossi. Nel 2017 inizia a studiare con Chiara Montelatici al Liceo e Giovanna Prestia al Conservatorio "Cherubini" di Firenze. Partecipa a vari eventi musicali nel territorio fiorentino (Museo Casa Martelli, Auditorium Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Palazzo Vecchio). In veste di pianista in orchestra, suona al Teatro Verdi per progetti dell'Orchestra Regionale Toscana. Frequenta corsi estivi di pianoforte e di musica da camera con Sergio De Simone, Giovanna Prestia, Tiziano Mealli, Antonello Farulli, Andrea Nannoni. Nel giugno 2019 debutta come solista con il Concerto in La maggiore K. 488 di Mozart con l'Orchestra da Camera Fiorentina. Nel dicembre 2019 viene ammesso al Trinity Laban Conservatoire of Music and Dance di Londra ottenendo una borsa di studio.



LIN WANG

Concerto per tre pianoforti e orchestra
in Re minore BWV 1063

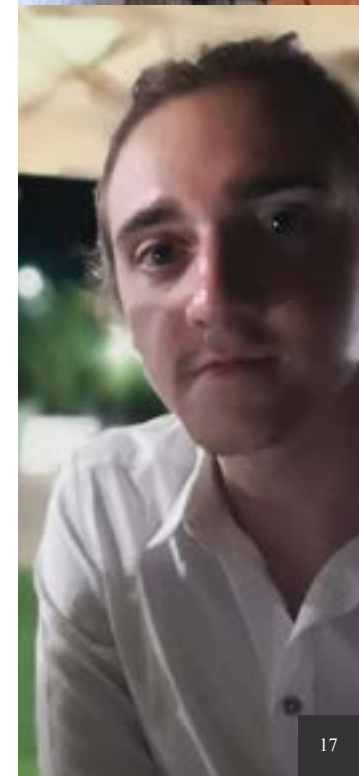
Lin Wang, nata nel 1998, studia in Italia dopo il diploma conseguito presso il Conservatorio Centrale Cinese. Come solista ha già dato numerosi concerti e ha preso parte a masterclass, festival e concorsi in Cina, Stati Uniti, Italia, Russia, Spagna. Ha vinto inoltre alcuni premi in concorsi internazionali quali il 6° Festival Internazionale dell'Arte della Gioventù - 1° Premio, Cina-Malesia; The UF Pre-College Piano Solo Competition nel 2015 - 2° Premio, USA. Attualmente studia al Conservatorio di Musica "Luigi Cherubini" di Firenze con Giampaolo Nuti e all'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" a Imola, con Stefano Fiuzzi.



GIACOMO INNOCENTI

Concerto per tre pianoforti e orchestra
in Do maggiore BWV 1064

Giacomo Innocenti è nato a Prato nel 2002. Dal 2017 studia al Conservatorio "Cherubini" di Firenze con Giovanna Prestia. Partecipa a numerosi Concorsi pianistici, risultando quasi sempre vincitore assoluto. Tra il 2015 e il 2019 si segnalano: il Concorso Paolo Zuccotti; il Concorso "Città di San Vincenzo"; il Concorso Pianistico "Rospigliosi" Spicchio (PT); il Concorso Pianistico Clara Schumann Massa; il Concorso Nazionale "Musica giovani" Bettona (PG); il Concorso Nazionale Bardolino (VR); il Concorso Internazionale "Città di San Donà di Piave" (VE); il Concorso "Città di San Vincenzo" (LI); il Concorso Giovani Interpreti Firenze; il Tadini International Music Competition (BG); il Concorso Nazionale Giovani Pianisti Rignano Flaminio (RM); il Concorso Regionale "Un mondo di note" Pistoia; Concorso Riviera della Versilia Daniele Ridolfi; il Concorso Ciro Pinsuti Montepulciano (SI); il Concorso Internazionale "Città di Pesaro". Ha frequentato Masterclass con Giampaolo Nuti, Pietro de Maria e Giovanna Prestia.



MARIO RUFFINI E IL SUO BACH



2008 - ROMAN VLAD

Ha inizio a Como, in occasione del convegno *Esordi e sviluppo per la dodecafonia in Italia*, la sua amicizia con Roman Vlad, grande studioso ucraino, che lo invita ad approfondire il mondo di Bach per comprendere meglio quello di Dallapiccola e della dodecafonia in generale. Grazie a lui inizia a scrivere il volume su Bach che vedrà la luce dopo quattro anni di lavoro.

2010 - RAMIN BAHRAMI

Ha inizio la sua amicizia con Ramin Bahrami, grande esecutore bachiano, con il quale realizza di lì a poco il *World Bach-Fest* e con il quale esegue i *Concerti per pianoforte e orchestra* BWV 1052, 1054, 1056 alla guida dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino.

2012 - VOLUME JOHANN SEBASTIAN BACH

È autore del volume *Johann Sebastian Bach. Lo specchio di Dio e il segreto dell'immagine riflessa*, prefazione di Ramin Bahrami, Firenze, Polistampa Editore, 2012, dove si ripercorrono le vicende delle *Variazioni Goldberg* e dove tutto è segnato dal misterioso numero 14. Il volume è alla seconda edizione.

2012 - WORLD BACH-FEST

È ideatore del World Bach-Fest, organizzato a Firenze dal 9 al 12 marzo 2012 insieme al pianista Ramin Bahrami, *guest star*. Un successo mondiale, con 10.000 persone in tre giorni, e 50.000 contatti in rete, che porta Firenze a diventare città bachiana per eccellenza.

2012 - DIE LANGE NACHT | MATTHÄUS PASSION BWV 244

Realizza, nel contesto del concerto *Die lange Nacht*, diretto al Festival del Maggio Musicale Fiorentino del 2012 con l'Orchestra del Maggio Musicale e tutto dedicato a brani notturni, una versione strumentale per 14 strumenti di due numeri del *Matthäus Passion* BWV 244: n. 67. Recitative: *Nun ist der Herr zur Ruh gebracht* – n. 68. Chorus: *Wir setzen uns mit Tränen nieder*.

2012 - MOSTRA JOHANN SEBASTIAN BACH TRA ARTE FEDE E SCIENZA

Cura la mostra *Johann Sebastian Bach tra arte fede e scienza* promossa dall'Università degli Studi e dal Comune di Teramo, e realizzata nel Museo Archeologico di Teramo.

2012 - CONFERENZA ALL'ACCADEMIA DELLE ARTI DEL DISEGNO

Tiene la conferenza *Johann Sebastian Bach* in occasione della nomina ad Accademico d'Onore dell'Accademia delle Arti delle Arti del Disegno, la più antica Accademia del mondo, fondata nel nome di Michelangelo Buonarroti nel 1563. È il primo musicista a essere nominato in epoca moderna, dopo il lontano 1861.

2013 - L'ARTE DELLA FUGA BWV 1080+668a

Riporta alla luce, per a prima volta in epoca moderna, *L'Arte della fuga* BWV 1080 in versione integrale con il corale *Vor deinen Thron tret ich hiermit* BWV 668a per orchestra d'archi e coro misto, eseguito in prima assoluta alla Basilica di Santa Croce di Firenze (2.000 persone) e poi portata in varie carceri italiane (Firenze Sollicciano, Empoli, San Gimignano, Teramo, Roma Rebibbia 2, Roma Rebibbia 3) come dono ai detenuti.

2013 - ASSOCIAZIONE LA PASQUA DI BACH

Fonda e presiede l'Associazione Onlus "La Pasqua di Bach", il cui Presidente onorario è il Cardinale Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze. Finalità associative: 1) musica e liturgia; 2) musica e carceri.

2014 - MESSA IN SI MINORE BWV 232

Con il Coro e l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, dirige la *Messa in Si minore* BWV 232 nella Insigne Basilica di San Lorenzo, e realizzata per la prima volta in epoca moderna in contesto liturgico, con la Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo di Firenze, Cardinale Giuseppe Betori. L'Insigne Basilica era affollata da oltre 3.000 persone.

2014 - CANONI BWV 1087

Partecipa al progetto *Vierzehn Kanons über ersten acht Fundamentalnoten der Aria aus den "Goldberg Variationen"* BWV 1087 realizzato a Catania nel Festival Magie Barocche del 2014, realizzando una trascrizione orchestrale del tredicesimo canone, dal titolo *Il tredicesimo canone di Bach dal segreto dell'immagine riflessa* (da n. 13 *Canon triplex à 6*) per dodici archi solisti. Il brano è pubblicato con le Edizioni Suvini Zerboni di Milano.

2015 - BACH IN BLACK – LA NOTTE BIANCA DI BACH

Ha ideato e realizzato a Firenze *Bach in Black* nel contesto della Notte Bianca Fiorentina (30 aprile – 1° maggio 2015) nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, con una maratona di 11 ore Firenze, dalle 19.00 di sera alle 6.00 del mattino, alla quale assistono ben 8.000 persone. Cameo di mezzanotte con Michele Campanella che esegue l'*Aria* delle *Variazioni Goldberg*.

2015 - CLAVICEMBALO BEN TEMPERATO BWV 846-893

Prima esecuzione mondiale notturna - Guinness dei primati

Ha ideato e coordinato l'esecuzione *live* in prima notturna mondiale dell'integrale del *Clavicembalo ben temperato*, con 24 studenti di sei diversi Conservatori italiani (Firenze, Lucca, Siena, Bologna, Cremona). L'evento ha concluso il *Bach in Black* 2015 a Firenze, nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, ed è durato quattro ore, dalle 1.30 alle 5.30 della notte fra il 30 aprile e il 1° maggio 2015.

2015 - INTEGRALE DEI CONCERTI PER PIANOFORTE E ORCHESTRA BWV 1052-1059

Alla fine del 2015 ha organizzato e diretto l'integrale degli otto *Concerti per pianoforte e orchestra* (BWV 1052-1059), con due diversi solisti: Massimiliano Damerini e Monica Leone, con l'Orchestra da Camera Benedetto Marcello.

2016 - BACH IN BLACK – BACH NEL CARCERE DI SOLLICCIANO

Ripropone il *Bach in Black* come speciale impegno civile nel giorno del patrono della città di Firenze (24 giugno, San Giovanni), portando la musica di Bach nelle 19 sezioni della Casa Circondariale di Sollicciano, con una operazione musicale nel carcere fiorentino che non ha paragoni nelle proposte musicali per le carceri italiane. Maratona bachiana di 6 ore con cinque diversi gruppi di esecutori in tutte le diverse sezioni carcerarie.

2017 - BACH IN BLACK – MARATONA BACH

Ripropone il *Bach in Black* anche nel 2017, con una Maratona Bach nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, dalle 19.00 alle 03.00 del mattino. Integrale dei *Concerti* pianistici e delle *Sonate e Partite per violino solo*. Cameo di mezzanotte con Marco Vichi che, grazie al suo Commissario Bordelli, interroga Bach.

2017 - LE CANTATE

Inizia un ciclo di concerti con l'Orchestra da Camera Benedetto Marcello dedicato alle *Cantate* di Bach.

2012-2018 - INTEGRALE DEI CONCERTI BWV 1041-1065

Dirige più volte e in diverse circostanze l'integrale dei *Concerti* di Bach:

- I sette *Concerti per pianoforte e orchestra* (BWV 1052-1058), con i pianisti Andrea Bacchetti, Ramin Bahrami, Roberto Carnevale, Massimiliano Damerini, Sabrina Lanzi, Monica Leone, Pietro Rigacci. Anche nella trascrizione per Bajan con Saria Convertino.

- I *Concerti per due-tre-quattro pianoforti e orchestra* (BWV 1060-1065), con i pianisti Alice Michahelles, Katja Todorow, Roberto Carnevale, Sabrina Lanzi e altri.

- I *Concerti per uno e due violini*, il *Triplo Concerto* (BWV 1041-1044), con i violinisti Alina Company, Marco Lucchesini, Chiara Morandi, Andrea Tacchi e altri, la clavicembalista Rossella Giannetti e la flautista Marta Mazzini.

2015-2018 - RUBRICA BACH E LA BIBBIA

È stato titolare della rubrica settimanale *Bach e la Bibbia* dal 2015 al 2018 presso il settimanale «Toscana Oggi», arrivando a scrivere 170 articoli, nel corso dei quali ha ripercorso l'intera vicenda umana e artistica di Bach.

2018 - RICOSTRUZIONE DEL CONCERTO BWV 1059

Ha ricostruito il *Concerto in Re minore* BWV 1059, per oboe, tastiera e orchestra d'archi, di cui esisteva solo un frammento di nove battute, che dalla metà degli anni Cinquanta del Novecento aveva appassionato musicologi ed esecutori di tutto il mondo, ma che grazie a lui ha trovato una prima edizione pubblica, edita nel 2018 dalle Edizioni Suvini Zerboni di Milano.

2020 – UNIVERSO BACH – INTEGRALE DEGLI OTTO CONCERTI BWV 1052-1059

È ideatore del progetto *Universo Bach* che, grazie all'Orchestra da Camera Fiorentina e al Conservatorio di Musica "Luigi Cherubini" porta a Firenze, in prima mondiale, l'integrale pianistico degli otto concerti per piano solo BWV 1052-1059, quello per due pianoforti BWV 1060-1062, quello per tre pianoforti BWV 1063-1064, e unisce due gradi di personalità del panorama mondiale, Ramin Bahrami e Massimiliano Damerini, al giovane Mattia Fusi, recente vincitore del Premio Bach in Germania, a vari giovani talenti del Conservatorio di Musica "Luigi Cherubini".

ORCHESTRA DA CAMERA FIORENTINA

Direttore musicale

Giuseppe Lanzetta

L'ORCHESTRA DA CAMERA FIORENTINA si è costituita nel 1981 grazie a Giuseppe Lanzetta, da allora suo direttore stabile, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza del repertorio sinfonico e cameristico. Nel giro di pochi anni l'Orchestra si è imposta all'attenzione della critica nazionale e internazionale grazie a numerosi concerti tenuti in Italia e all'estero nelle varie tournées: Stati Uniti, Messico (III Gran Festival di Città del Messico 1991, VI Festival Internazionale di Musica di Morelia 1994), Europa (42° Festival Internazionale di Santander, IV Festival Internazionale di Gandia Spagna, Tournée 1993 - Gran Teatro M. De Falla di Cadice, Auditorium M. De Falla di Granada, Gran Teatro di Huelva, Sala Argenta di Santander, Salón de Actos di Avilés, Sala de Concertos Caixavigo di Vigo, Teatro Principal di Orense - Spagna, Tournée 1994), (Malaga - Terragona - Saragozza - Santander - Spagna, Tournée 1997), Malta 1996 - Brasile 1997 - Portogallo 1998 - Brasile 1998 - Slovenia 1999 e 2004 - Polonia 2002 - Germania 2003 - Croazia 2006 - Spagna 2011 (Tarragona, Reus, Murcia, Valencia - Palau da musica).

È costituita da circa 40 elementi in grado di strutturarsi anche in agili formazioni cameristiche: organizza concorsi nazionali ed internazionali. Dal 1985 l'attività concertistica è in parte finanziata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Ha al suo attivo oltre 2150 concerti, molti dei quali realizzati per la RAI e per i più importanti Network internazionali, ottenendo sempre unanimi consensi di pubblico e di critica che l'ha definita "una delle migliori Orchestre da Camera europee". Ha inciso vari compact disc di musica rara e musica barocca sotto la direzione di Giuseppe Lanzetta, incidendo anche per la Amiata Records e la EmaVinci.

Ha ospitato complessi e solisti di fama internazionale quali: Mario Brunello, Augusto Vismara e Christiane Edinger, Jorge Demus, Eduard Brunner, David Garrett, Aldo Ciccolini, Alessandro Carbonare, Alessio Allegrini, Francesco Bossone, Rolando Panerai, Andreas Blau, Bruno Canino, Daniele Damiano, Cristiano Rossi, Vincenzo Mariozzi, Domenico Pierini, Piero Bellugi, Alessandro Specchi, Umberto Clerici, Gary Karr, Andrea Nannoni, Filippo Maria Bressan, Ilya Grubert, Sergei Nakariakov, Ton Koopman, Francesco Di Rosa, Andrea Oliva, L'Athestic Chorus, Il Coro del Maggio Musicale Fiorentino, Il Coro Harmonia Cantata, l'Orchestra da Camera dei Berliner Philharmoniker, Cameristi del Maggio Musicale Fiorentino, Ensemble dell'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, e i solisti della Scala di Milano, I pomeriggi musicali di Milano.

Ha inoltre invitato direttori d'orchestra provenienti da tutto il mondo, complessi cameristici e orchestre da camera. Ha ricevuto il premio Beato Angelico nel 2005 e il Premio Firenze nel 2006 per l'attività svolta a Firenze e nel Mondo nei suoi 30 anni di attività. È finanziata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Firenze, dalla Città Metropolitana di Firenze, dalla Regione Toscana, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo e altri Enti Pubblici e Privati. Grazie alla sua attività ha reso vivibile alla musica prestigiose Chiese e Sedi Museali quali la Chiesa di Orsammichele e il Museo dei piani superiori, il Museo Nazionale del Bargello, il Cortile del Palazzo Strozzi, la Badia Fiorentina, S. Felice in Piazza, S. Jacopo Soprano, S. Michele e Gaetano, e l'Auditorium di Santo Stefano al Ponte Vecchio, Basilica e Cenacolo di Santa Croce, Cortile di Michelozzo di Palazzo Medici Riccardi. Spesso presente nei maggiori eventi cittadini e regionali, cura una serie di concerti per la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze (i Mercoledì Musicali dell'Ente Cassa). Recentemente è stato riconosciuto grazie ai successi ottenuti come Festival di rilevanza nazionale, la rassegna della Liuteria Toscana tra '700 e '900, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il quale in virtù dell'attività svolta. Nell'anno appena concluso ha effettuato due tourné in Francia e due concerti nella Basilica di Santa Croce in collaborazione con la Carnegie Hall di New York. Lo scorso dicembre l'orchestra ha partecipato alla rassegna StringCity, in collaborazione con il Conservatorio Luigi Cherubini. Dal 1998 partecipa annualmente all'Estate Fiorentina. Nel 2018 ha preso parte all'Estate Fiesolana e si è aggiudicato come primo assoluto, il bando della Città Metropolitana di Firenze con il progetto Orchestra Metropolitana seconda edizione. L'Orchestra collabora con seguenti Istituti Statali: Liceo Musicale Dante, Orchestra del Conservatorio Cherubini di Firenze, Conservatorio Santa Cecilia di Roma, Conservatorio Arcangelo Corelli di Messina, Scuola Musica di Fiesole.



violini

Lorenzini Marco
Grassini Neri
Capanni Riccardo
Nencini Neri
Masini Roberto
Coco Massimo
Bugli Vieri

viola

Bartali Leonardo
Zanelli Flaminia

violoncelli

Luciani Iacopo
Mealli Elettra

basso

Horvath Gabriel Petru



**LEONARDO
GUIDI**



**GIAN MARIA
MATTEUCCI**



**JACOPO
PAOLINI**



**LORENZO
MILANI**

CONSERVATORIO DI MUSICA “LUIGI CHERUBINI”

FIRENZE

Pasquale Maiorano, *Presidente*
Paolo Zampini, *Direttore*
Giovanni Pucciarmati, *Vice Direttore*



REGISTRAZIONE E DIRETTA FACEBOOK

Fonici del Dipartimento di nuove tecnologie e linguaggi musicali
del Conservatorio di Musica “Luigi Cherubini”

Leonardo Guidi, Gian Maria Matteucci, Lorenzo Milani, Jacopo Paolini

DIPARTIMENTO DI PIANOFORTE

Professori impegnati nel progetto

Cecilia Giuntoli
Giampaolo Nuti
Giovanna Prestia

DIPARTIMENTO DI NUOVE TECNOLOGIE E LINGUAGGI MUSICALI

Professori impegnati nel progetto
Roberto Neri



Festival della Luteria Toscana
tra '700 e '800
IV EDIZIONE 2020



Direzione Artistica
Giuseppe Lanzetta



UNIVERSO *Bach*

Diretta Facebook

Progetto

Mario Ruffini

Produzione

Orchestra da Camera Fiorentina

In collaborazione con

Conservatorio di Musica "Luigi Cherubini"

Centro Studi Luigi Dallapiccola

www.orchestraflorentina.it

www.consfi.it

www.centrostudidallapiccola.it